ANNO XXIII. Venerdì, 26 agosto 1870 N. 236

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze e Comitato e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 00
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 72 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 75 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Numero foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 81, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Messrs Daniel Dawes et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 2, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi pei Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 17. Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 25 agosto

LA PROROGA DELLA SESSIONE

La sessione parlamentare è stata oggi prorogata. Rare volte venne aperta una sessione in condizioni più gravi pel paese e prorogata in più difficili, non solo pel paese, ma per l'Europa.

Non poteva essere il Parlamento più laborioso di ciò che è stato in questa sessione. La sua attività ha sconcertati molti calcoli e contrariati molti tristi auguri. Pochi credevano che la Camera si sentisse in forza d'imprendere un lungo lavoro per ristorar le finanze e risolvere delle quistioni assai scabrose. Gli sdegni e le ire accese nella precedente sessione, la crisi ministeriale, le divisioni ed i dissensi profondi de' partiti, l'impazienza della sinistra, lo scontento della destra, le perplessità del centro, sembravano preconizzare delle burrasche, che ci gitterebbero in alto mare senza nocchiero anzichè la calma che ci assicurerebbe una felice navigazione.

Queste previsioni non si sono avverate. L'*omnibus*, presentato dal ministero, ha distratta l'attenzione dalle guerricciuole, inevitabili in una Camera, nella quale la disciplina si è molto rallentata e gl'individui pretendono di sovrapporsi a' partiti. Il contegno stesso della sinistra ha contribuito a condurre alla sua meta l'*omnibus*. Quanti sforzi non si dovettero fare! Ma chi non li ricorda con piacere, se coronati di buon successo?

È ciò che ora si contesta.

È innegabile che la guerra, scoppiata all'improvviso, non poteva sorprenderci in un momento meno opportuno. Tutti intenti ad un lavorio tenace di riordinamento della finanza, fiduciosi nel senno del paese che le nuove gravezze sopporterebbe, purchè il credito si ristorasse; pronti ad ogni sacrificio, ad ogni risparmio, ad ogni economia per ridurre le spese ne' limiti più ristretti, ad un tratto noi ci troviamo contrastato il terreno da una lotta gigantesca, la quale offende ogni sentimento d'umanità e gitta la perturbazione in tutta l'Europa.

La guerra è ristretta e circoscritta, sta bene; ma forse che non v'ha una solidarietà d'interessi nelle presenti relazioni internazionali? Se la Francia e la Germania soffrono nella produzione e ne' ricolti, ci guadagnano le altre potenze? Il credito diffidente, le operazioni commerciali sospese, i profitti scemati, sono cagioni inevitabili di perdita a' paesi neutri come ai belligeranti; il danno sarà pei neutri meno intenso e più presto riparabile, ma è pur sempre un danno grave, e non solo per gli individui, ma anche per lo Stato, poichè e le dogane fruttano meno e tutte le imposte indirette hanno risultati meno soddisfacenti, per guisa che i prodotti non raggiungono la somma preveduta, intanto che le spese considerevolmente la sorpassano.

La guerra fu dichiarata nel momento in cui il Parlamento e la Nazione si ripromettevano di ottener il premio della loro abnegazione. Il credito difatti si rilevava rapidamente, e l'aumento della ritenuta per la ricchezza mobile non aveva impedito il rialzo della rendita pubblica ed il risvegliarsi della fiducia.

Fu l'Italia avvertita? Fu interrogata? No, l'Italia fu sorpresa dalla guerra, e questa circostanza sola basterebbe a giustificare, al cospetto dell'Europa, il nostro atteggiamento nel gran conflitto tra la Francia e la Prussia, se altre ragioni non si avessero che lo dimostrano necessario e conforme all'interesse generale.

Ma lo stato di guerra, alterando le relazioni fra le potenze, impone speciali doveri, a cui niun paese potrebbe pretendere di sottrarsi. Noi meno di qualunque altro avremmo potuto rimanere quasi disarmati, come eravamo. Un'azione politica sarebbe stata interdetta a noi, nelle presenti circostanze, se una biasimevole ragione di economia avesse inspirate le risoluzioni del governo. Ci parve già un errore l'aver domandato soli 16 milioni la prima volta per esser costretti a chiederne pochi giorni dopo altri 40. La Camera ed il Senato furono concordi nell'offrire al ministero un credito più ampio, se mai ne abbisognasse, intanto che gli accrescevano forza e vigoria coi loro espliciti voti di fiducia.

Il ministero ha graditi i voti di fiducia, ma respinti i maggiori sussidi, dichiarando che il credito domandato era sufficente. Desideriamo che i suoi calcoli siano esatti; perchè i 40 milioni non possono bastare che a patto imprevedibili eventi non sopravvengano ad aggravar maggiormente le condizioni generali d'Europa e ad imporci nuove spese per nuovi armamenti. Se l'indirizzo della nostra politica, sinora corretta ed irreprensibile, potrà essere, come speriamo, mantenuto inalterabilmente per tutta la durata della guerra, se questa potrà avere un termine non lontano, se i partiti nell'interno sapranno comportarsi con civica virtù, aiutando il governo, anzichè creargli degli imbarazzi e delle difficoltà, se tutti insomma si sarà savi e si eviteranno le avventatezze, forse non occorreranno maggiori sussidi ed alla proroga potrà succedere la chiusura della sessione.

È una sessione che nella storia parlamentare d'Italia occuperà un posto eminente, per le leggi votate più che per le discussioni a cui diedero origine. Noi abbiamo fede che i provvedimenti sanciti dal Parlamento recheranno abbondanti frutti. La guerra impedisce che maturino, ma appena splenda il sole della pace, la nazione comincerà a coglierli. Così il Re, inaugurando la nuova sessione, potesse annunziare al Parlamento che la pace regna sulla terra, che i voti d'Italia sono esauditi e le nostre relazioni con le estere potenze sono amichevoli e cordiali!

NOTIZIE DELLA GUERRA

Scrivono da Châlons, 20, al *Gaulois*:

« Da questa mattina Châlons è divenuto testa di linea. Ieri ancora si andava sino a Vitry, lunedì i treni di Parigi saranno del tutto soppressi. È perciò ch'io partirò fra poco per Epernay. Di là mi recherò a Reims, posizione molto vantaggiosa. Infatti, dirigendosi da Reims, verso l'Est ed il Sud-Est, cioè dalla parte di Varennes, Suippes, Sainte Menehould e Verdun, si vede la pianura stendersi immensamente, dall'alto dei poggi che la dominano verso il Nord. Da Châlons, al contrario, il suolo s'innalza insensibilmente; gli orizzonti limitati, le frastagliature di terreno si succedono, e la vista è sempre arrestata.

« Le ultime notizie dell'esercito di Metz annunciano difficoltà di comunicazione coll'esercito qui accampato; d'altra parte il nemico si dirige verso le pianure di Châlons. V'è quindi luogo a credere che le forze considerevoli del maresciallo Mac-Mahon si porteranno in avanti. Attualmente questo esercito deve contare più di 150 mila uomini; esso dispone d'una formidabile artiglieria. I rinforzi non cessarono d'arrivargli da tutte le parti; i treni di truppe si succedono qui con una rapidità di cui non si aveva l'idea alcuni giorni or sono.

« Il corpo di Failly, venendo da Vitry, ha attraversato Châlons per recarsi al campo. Noi lo abbiamo veduto sfilare un'intera giornata; soffiava un vento violento che sollevava nubi di polvere sulla strada, una polvere bianca sotto cui spariva il colore degli uniformi; gli uomini, i cavalli, le armi, i bagagli, i carri, i cannoni, tutto era coperto di questa polvere ed aveva un aspetto bello e singolare; gli occhi brillavano d'uno splendore straordinario in mezzo alle faccie polverose; si sarebbe detto qualche esercito addormentato da secoli, risvegliato all'improvviso, alzandosi dalla polvere della tomba.

« Tutti portavano l'impronta gloriosa della battaglia; la fatica rendeva le fisonomie serie; vi erano soldati che zoppicavano, la marcia era silenziosa. Si vedevano cavalli che portavano orribili ferite ai fianchi.

« L'artiglieria passò tutta la mattina. Verso mezzogiorno incominciò la fanteria. La sfilata durò tutto il giorno. Le truppe arrivavano per la via di Vitry, attraversavano la città in tutta la sua lunghezza, ed uscivano per la porta S. Giacomo, dalla parte del campo. Il personale dell'ambulanza stabilita a quella porta si moltiplicava per distribuire soccorsi.

« A Châlons tutto è evacuato; la caserma è vuota; il deposito del 10° reggimento corazzieri e del 1° reggimento di linea che vi si trovavano, partirono dalla città con armi e bagagli. Nessuna truppa è più accampata nei dintorni.

« La popolazione è inquieta. Le voci più contraddittorie s'incrociano; ma, insomma, nessuna notizia positiva. Si sono veduti degli ulani un po' dappertutto. La paura mi sembra avere la sua solita parte e cambiare le siepi in cavalieri prussiani.

« Parto per Reims, passando per Epernay.

Scrivono da Reims, 21, alla *France*:

Abbiamo incontrato questa mattina, alla stazione di Epernay, i nostri confratelli Paolo di Cassagnac e Roberto Mitchell, in uniforme da zuavi e che si recavano ad incontrare il loro reggimento, Dio sa dove. Essi ci gridano: Andiamo avanti. Se non troviamo i nostri zuavi, marcieremo non importa con chi, contro il nemico. Non manchiamo di cartuccie! »

Arriviamo a Reims nel pomeriggio, in carrozza. Quale spettacolo nei sobborghi! Le vie sono piene di soldati. Il campo di Châlons è levato da questa mattina. Come avevo preveduto, le truppe si sono avanzate, una parte da S. Menehould e Verdun, un'altra verso Reims. La campagna intorno è occupata.

L'esercito di Mac-Mahon prende posizione su tutta la pianura dei dintorni. Ufficiali di tutti i reggimenti s'incontrano nelle vie, e la città di Reims, da qualche ora, si è trovata piena di gente come per incanto.

A domani grandi notizie.... forse!

Scrivono da Reims, 22, al *National*:

« L'esercito di Mac-Mahon è qui da ieri. Esso ha accampato la notte scorsa attorno alla città, ed aveva il suo quartier generale al villaggio di Courcelle.

Si può dirlo ora, Mac-Mahon, partendo ieri si ripiegava tristamente verso Parigi. Non si avevano più notizie di Bazaine, che si supponeva bloccato a Metz.

« Ma ecco che questa mattina le cose cambiano aspetto; le truppe voltano strada; si hanno buone notizie. Mac-Mahon, piegato da quattro giorni d'inquietudine e d'insonnia, si rialza e diviene pressochè allegro. Tutto l'esercito si mette in marcia volgendo le spalle a Parigi. Dove va esso?

« Reims fino ad un momento ingombra di soldati, di generali, di ufficiali d'ogni arma comincia a sguernirsi. Verso oriente si vedono nugoli di polvere; sono le truppe francesi che partono. »

Scrivono dalla stessa città 21 alla *Correspondance Havas*:

« Si è abbandonato il campo di Châlons per concentrare tutto sopra Reims; si parla di bruciare tutto ciò che non si può trasportare e di stabilire qui un campo trincerato.

« Vidi or ora avanzarsi delle vetture dei furgoni, il treno del tesoro, gli agenti del servizio di sicurezza, delle cento guardie, delle guide della guardia.

« Mi diressi verso il villaggio di Courcelles-les-Reims. L'imperatore vi era appena giunto. Egli alloggia nella proprietà della signora Senart; il castello della Moselle è abitato dal principe Murat.

« I soldati giungono cantando; essi nulla perdettero della loro allegria. »

Si legge nel *Journal de Charleroi* del 23:

« Corre voce nella nostra città che alcuni carabinieri belgi siano stati uccisi dai prussiani sul confine. Alcuni parlano di quattro morti, altri di sette. Se questa notizia è vera, i nostri valorosi carabinieri sarebbero stati scambiati per francesi. Non è possibile una diversa interpretazione.

« Si dice pure che i prussiani abbiano passato il confine belga e fatto fuoco sui nostri soldati che li respinsero.

« Si dice, ma non riproduciamo questo notizia che con grande riserva, che la guarnigione di Brusselle è partita questa notte pel confine. »

Scrivono dall'Alto Reno, 19, alla *Gazzetta d'Augusta*, intorno all'assedio di Strasburgo:

« Dopo che non era riuscito la prima volta di circondare completamente la fortezza e che il nemico ha potuto introdurvi molte provvigioni, specialmente in bestiame, i pionieri badesi incominciarono a far saltare in aria una cateratta ed a riempire i fossi. Vennero respinte parecchie sortite, e la notte scorsa vennero trasportati 13 feriti da Kehl a Baden. Dalla fortezza si fece fuoco contro la fabbrica di colla e la birreria di Schiltigheim per non lasciar prendere agli assedianti una forte posizione. Finora il cannoneggiamento è stato debole; da ieri però esso aumentò d'intensità, e questa notte s'incominciò a gettare granate ed a far fuoco coi pezzi grossi. La fortezza fu incendiata in parecchi punti ed il pericolo cresce. Benchè la guarnigione sia debole e consista specialmente di guardia mobile, pure i pezzi sono serviti benissimo. A Strasburgo ci sono molti artiglieri e soldati del genio in congedo, ed ora essi vengono utilizzati. »

Lo stesso corrispondente scrive:

« È necessario agire colla massima severità in Alsazia, poichè la popolazione è molto eccitata. Persino a Bischweiler, dove i tedeschi furono ricevuti molto bene e che perciò ha dovuto pagare soltanto 100,000 franchi di contribuzione, un soldato è stato ucciso proditoriamente. Si sono perciò condotti alle casematte una dozzina di operai. Hagenau (questa località conta 40 mila abitanti) ha dovuto pagare un milione, e per raccogliere questa somma, una deputazione del comune è partita per Basilea onde prendere in prestito 700 mila franchi. Del resto, il commercio colla sponda destra del Reno va aumentando, poichè i commercianti comprano colà sali e coloniali che possono far entrare senza pagar dazio.

« Il seguente fatto potrà darvi un'idea del sentimento pubblico in Alsazia. In un villaggio presso Seltz un prete si mise a predicare energicamente contro i tedeschi, eccitò alla resistenza e disse che i prussiani volevano costringere la gente a farsi cattolica, che essi saccheggiavano, derubavano ed assassinavano. In seguito alla comunicazione del sindaco, quel prete non solo dovè dar quartiere a venti uomini, ma fu costretto, sotto minaccia di giudizio statario, a dichiarare il giorno della festa di Napoleone, dal pergamo, ch'egli aveva mentito alcuni giorni prima e che anzi era vero tutto il contrario.

« Del resto, il comando superiore ha ricevuto l'ordine di evitare tutto ciò che può dar motivi a rancori fra gli alsaziesi e le truppe badesi. Questi ultimi si devono inoltrare nell'interno della Francia, ed in loro vece vengono i prussiani, specialmente landwehr, ed altri tedeschi del Nord. »

Leggesi nella *National-Zeitung* di Berlino:

« All'amministrazione prussiana che venne introdotta nelle provincie conquistate della Francia (Lorena e Alsazia) verranno posti allato dei consiglieri dai vari rami del nostro governo. Così verrà quivi inviato anche un consigliere del ministero delle finanze, coll'incarico principale di regolare la riscossione delle imposte dirette. Quelle imposte verranno d'ora in poi versate in questa cassa. Fino ad ora non si ha intenzione di cambiare il modo delle imposte. Non è deciso nemmeno di spingere più innanzi verso l'occidente i confini del territorio daziario. »

Il *National* scrive:

« Siamo senza notizie da Toul. Giova sperare che questa piazza, difesa da 5000 guardie nobili e dalla guardia nazionale, opporrà seria resistenza.

« Secondo il *Journal de Langres*, la guarnigione avrebbe fatto soffrire dai bastioni ai prussiani una perdita di 700 uomini.

« In una sortita fatta dalla piccola guarnigione le guardie mobili avrebbero preso al nemico due pezzi di cannone, ch'essi avrebbero condotto in trionfo per la città. »

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Berlino, 20:

« I tedeschi costruiscono una ferrovia semicircolare intorno ad una parte di Metz, per servirsi della ferrovia da Metz a Parigi, anche senza che Metz sia presa.

« La ferrovia da Nancy a Commercy è pure in ricostruzione.

« L'asserzione che il reggimento di corazzieri Bismark è stato distrutto il 14 è assolutamente priva di fondamento. Il reggimento Bismark non era presente, e non vi fu serio combattimento di cavalleria. »

Scrivono da Oulleville presso Plombières, 19, alla *France*:

« Un signore abitante di Barr, in Alsazia, e che si trovava in mezzo ai prussiani, ha ottenuto un passaporto sul quale si trova la classificazione seguente: *Regno di Baden, circondario di Rastadt!* Poi una formola che ingiungeva alle autorità prussiane di proteggere il latore del suddetto passaporto contro ogni nemico della Prussia!

« A Nancy si assicura che il tribunale è stato autorizzato a rendere la giustizia *in nome del re Guglielmo!...* »

Scrivono da Brema, 21, alla *France*:

« Il vapore *Schwalbe* della Compagnia del Lloyd ha portato ieri dispacci sigillati alla flotta francese a Helgoland. Si afferma che queste comunicazioni portano minaccie di rappresaglie in caso di bombardamento di villaggi o di città non fortificate. »

Leggesi nel *Fremdenblatt* di Vienna, 17 agosto:

« Più d'una volta già i contadini francesi hanno avvelenato dei soldati tedeschi. Il generale De Zastrow ha in conseguenza pubblicato l'ordine del giorno seguente:

« Tutte le avanguardie entrate in una località francese dovranno astenersi di bere e di mangiare fino a che l'ufficiale che le comanda non si sarà impossessato del *maire* e di dodici notabili della località.

« Questi ostaggi dovranno bere e mangiare i primi le bibite ed i cibi presentati dagli abitanti. »

STAMPA TEDESCA

Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* del 19:

I francesi sotto il primo impero ebbero in loro potere Madrid, e cionondimeno la Spagna potè loro resistere; ma se oggi i prussiani s'impadronissero di Parigi, la Francia sarà costretta ad una pace che spezzerà la sua potenza. Nel 1814 e nel 1815, i francesi avrebbero potuto, anche dopo l'occupazione della loro capitale, continuare la lotta dietro la Loira. Orgi, marcè l'accentramento, se Parigi cade in potere del nemico, tutto s'arresta, tutto è paralizzato, strade ferrate, telegrafo e sovratutto il movimento del denaro. Tutti i crediti, tutti i capitali liquidi sono concentrati a Parigi. È dunque necessario che s'impadronisino di quella città assolutamente ed al più presto.

Avanti! Il motto del vecchio Blucher è quello che i prussiani devono ripetere anche oggi. Se ritardano ad entrare in Parigi la loro posizione diviene ognor più compromessa; fra poche settimane, le immense risorse di difesa che la Francia possiede saranno pronte per l'azione.

Si faceva tanto assegnamento sui dissensi interni della Francia! I partiti, al contrario, sembrano aver dimenticate le loro antipatie e non pensare che alla difesa della patria. Di un popolo unito di 38 milioni d'uomini, con un paese di 12,000 miglia quadrate, che può concentrare le sue forze così facilmente, è impossibile venire a capo altrimenti che per sorpresa. Ogni indugio, ogni giorno, ogni ora che s'indugia a impadronirsi di Parigi, è per noi una perdita enorme.

Il governo francese lo capisce, ed ora alla Prussia sarà necessario uno sforzo estremo per non naufragare in porto. Il fatto che fa chiamata a Parigi l'artiglieria di marina dimostra che i capi militari in Francia hanno ora bene apprezzata la situazione. L'aumento dell'imprestito ad un miliardo, il corso forzato dei biglietti di Banca, sono sintomi gravissimi. Evidentemente non vi è un istante da perdere. Non conviene lasciar alla guardia mobile il tempo di esercitarsi e di entrare nei quadri dei vecchi soldati. Non conviene che Parigi possa approvvigionarsi e compiere le proprie fortificazioni. Non conviene che possa organizzarsi la guerra popolare. Le bande potrebbero facilmente tagliare le nostre comunicazioni alla nostra base d'operazioni così stretta e lontana.

Il sistema militare in Prussia è calcolato per uno sforzo immenso, ma che non può essere di lunga durata; in Francia accade il contrario, e si può resistere ben più a lungo. Gli è ciò che non dobbiamo dimenticare un solo momento se non vogliamo che la vittoria ci sfugga.

RELAZIONI MILITARI UFFICIALI

pubblicate dal Monitore prussiano

III.

Battaglia di Woerth

(6 agosto)

Il nemico, non avendo potuto resistere il 4 agosto presso Wissemburgo all'attacco degli eserciti tedeschi, ed avendo evitato l'indomani a Seltz quello della divisione badese, tutto annunciava ch'esso farebbe un tentativo per concentrarsi indietro ed arrestare così la nostra marcia. Mentre dapprima il corpo di Mac-Mahon sembrava dirigersi su Hagueman, le notizie giunte il 5 ci appresero ch'egli si era appostato nel terreno montuoso e tanto favorevole alla difesa che circonda la piccola città di Woerth. Questa, già in nostro potere, è situata sul pendio delle colline che formano quasi un semicircolo in avanti della strada di Sulz (Sulz-sous-Forêt). Numerose capanne e poderi che frastagliavano il terreno, una foresta che proteggeva la linea di ritirata nemica, le vigne che vi conducono, rendevano formidabile la posizione dell'esercito francese.

Di fronte al nemico, le nostre truppe erano distribuite come segue:

Il 2° corpo bavarese ed il 5° prussiano erano collocati presso Lembach e Preuschdorf, a destra della strada da Sulz a Woerth. L'11° corpo prussiano che si avanzava già su Hagueman, operò un movimento a destra e venne ad appoggiarsi su Hoetschloch, a sinistra di questa stessa strada. Il 1° corpo bavarese, lasciando Lobsann e Lampertsloch, spinse i suoi avamposti sino alla foresta che serve di appoggio all'ovest di queste posizioni. Indietro, la cavalleria era formata presso di Schoenenberg, dietro Sulz.

Il 5° corpo aveva stabilito sino dal giorno prima i suoi avamposti; questi allo spuntar del giorno s'impegnarono in piccole scaramuccie. Alle 8 si udì una forte fucilata sul fianco destro (bavarese). I francesi avendo nello stesso tempo aperto il loro fuoco su Woerth, si fa costretti a mettere in linea tutta l'artiglieria del 5° corpo sulle alture all'est di questa città ed a liberare i bavaresi.

In questa situazione, S. A. R. il principe reale diede l'ordine d'interrompere il combattimento,

s'no all'arrivo delle truppe indicate per la lotta, e questa sospensione era tanto più forzata, in quanto che il combattimento, secondo le nostre previsioni, non doveva aver luogo che l'indomani 7 agosto. Ma prima che l'ordine del principe fosse giunto ai reggimenti, la divisione Bothmer, del 2° corpo bavarese, aveva continuato il combattimento dopo Sembach. Essa era riuscita ad avanzarsi per Langensulzbach nella direzione di Woerth. Ma alle 10 e mezzo, in seguito ad un ordine mal compreso dal 5° corpo, questa divisione si ripiegò su Langensulzbach. Liberato a sinistra, il nemico potè portarsi un' altra volta in forze su Woerth. Truppe fresche vennero durante tutta la mattina a rinforzare i suoi reggimenti; si vedevano arrivare colla ferrovia. Erano distaccamenti dei corpi di Canrobert e di Failly i quali appena arrivati da Châlons, da Grenoble e da Angoulême, erano diretti sul campo di battaglia.

Fu l'istante più critico della giornata. Tre volte il nostro 5° corpo cercò di oltrepassare Woerth; al momento in cui la lotta era più ardente ed in cui l'11° corpo arrivava da Gunstett per la sinistra, il principe reale si recò col luogotenente-generale di Blumenthal sul teatro dell' azione prossimamente detta. Egli si pose nel centro delle linee d'attacco sulle colline più vicine a Woerth e vi fu ben presto seguito dal duca di Sassonia-Coburgo, dai principi ed ufficiali del suo seguito. Era l'una dopo mezzogiorno. Avendo nuovamente forzato Woerth, e vedendo giungere l'11° corpo, il 5° prese l'offensiva.

Alle 2 la lotta era nel suo periodo culminante su tutta linea lunga una lega e mezzo. Ecco la posizione delle truppe in questo momento.

Il 1° corpo bavarese, arrivando in soccorso del 2° presso Langensalzbach, si avanzava dalla parte dei reggimenti prussiani, cioè a Woerth. L'11 corpo si avvicinava colla sinistra ed attaccava Froeschweiller. Presso a Gunstett la divisione wurtemberghese del corpo Werder secondava la colonna prussiana.

A Froeschweiller, come sulle colline vicine, il nemico fece una resistenza ostinata. Avendo ricevuto rinforzi, egli riprese l'offensiva fra le due e le tre; presso a Froeschweiller sopratutto, le due linee si sono trovate lungo tempo in presenza, senza indietreggiare d'un pollice. Lo spettacolo era grandioso, commovente, sopratutto allorchè i pedoni vicini a Woerth presero fuoco, e che si diderigueva su tutta la linea il fumo delle granate.

E stato l'appoggio energico del 1° corpo bavarese a destra, del 5° e della 1ª brigata wurtemberghese che decisero della battaglia. Verso le 4 il nemico sgomberò Froeschweiller e battè in ritirata.

La cavalleria della divisione era pronta; essa potè inseguire con energia dalla parte di Reichsoffen e di Bitsch.

I francesi in rotta fuggivano tanto precipitosamente che il maresciallo Mac-Mahon ha lasciato in nostre mani il suo equipaggio contenente le sue carte e la sua corrispondenza. Si è trovato un rapporto che tratta la giornata di Wissemburgo come un affare di poca importanza in cui si è dovuto cedere ad un nemico superiore di forze. I wurtemberghesi s' impadronirono della cassa dell'esercito contenente 360,600 franchi, i badesi un convoglio d'armi, più di cento cavalli.

Il numero dei prigionieri è enorme. Vi sono fra questi 2300 feriti. La cifra complessiva è sinora 8 mila. Le nostre truppe, dopo l'azione, hanno marciato su Saverne, e non hanno più trovato il nemico.

IV.

Combattimento di Speicheren

(Sarrebruck, Forbach, 6 agosto)

La mattina del 6 agosto, il 7° corpo era colla sua avanguardia presso a Gnichenback, ad un miglio e un quarto nord-ovest da Sarrebruck. Egli aveva il servizio di avamposti.

Nella notte dal 5 al 6, il nemico aveva sgomberato la sua posizione presa sul campo di manovre di Sarrebruck.

La divisione di cavalleria Rheinbaben traversò la città il 6 circa il mezzodì. Due squadroni formavano l'avanguardia. Questi ebbero a soffrire il fuoco delle alture di Speicheren, non appena ebbero oltrepassata la piega di terreno in cui si trova il campo di manovre.

Da questo campo si ha dinanzi a sè, nella direzione di Sarrebruck, di Forbach e di Speicheren, una profonda valle, dall'altra parte della quale sorgono le alture scoscese ed in parte boschive di Speicheren. Queste formano una fortezza naturale, una posizione che, anche senza fortificazioni artificiali, è quasi inespugnabile. Essa domina di qualche centinaio di piedi la valle, che la nostra valorosa fanteria ha dovuto traversare sotto il più vivo fuoco ed interamente allo scoperto, per giungere ai piedi delle alture quasi perpendicolari, sulle quali il nemico l'aspettava.

Le colline s'avanzano come bastioni nelle valli che pendono di fianco a destra e a sinistra. Gli ufficiali francesi prigionieri dicono essi stessi di aver sorriso quando seppero al bivacco l' attacco dei prussiani. Nessuno del 2° corpo francese dubitava che il combattimento dovesse terminare con la piena sconfitta dei nostri.

Fu tra il mezzodì ed il tocco che la 14ª divisione entrò a Sarrebruck. Nella valle, tra il campo di manovre e le alture di Speicheren, essa incontrò già considerevoli forze nemiche, e s' impegnò la lotta. Il generale Frossard, che si ritirava con una parte delle sue truppe, s'era arrestato ed aveva gettato tutto il suo corpo sulla posizione di Speicheren già abbandonata. Una divisione del 3° corpo (Bazaine) veniva ad unirsi a lui. In quel primo momento la nostra 14ª divisione si trovava dunque a fronte di forze ben superiori.

Assalirlo di fronte nella loro formidabile posizione sarebbe stato prendere il toro per le corna. Il generale di Kameke tentò, con cinque battaglioni, di prenderlo pel fianco sinistro passando per Stiring. La superiorità del nemico fece andar fallito questo tentativo. Due assalti sull' ala sinistra furono del pari respinti. Verso le 3 tutte le truppe della 14ª divisione essendo impegnate, il combattimento prese un carattere molto serio.

Tutte le truppe prussiane che erano a portata d' udire il rumore del cannone, si erano innoltrate nella direzione del medesimo. La divisione Barnekow si presentò la prima, conducendo con grande stento due batterie sul campo di battaglia. Fu tosto seguita dal colonnello Rex e dal 4° reggimento, poi da 3 squadroni del 9° ussari. Al tempo stesso le teste di colonna della 5ª divisione comparivano sul Winterberg. Il generale Stulpnagel, la cui avanguardia era ancora il mattino stesso a Sulzbach, aveva ricevuto dal generale d'Alvensleben l' ordine di far avanzare la sua divisione nella direzione del cannoneggiamento. Due batterie giunsero al galoppo sulla strada maestra. La fanteria fu trasportata in parte dalla strada ferrata da Neunkirchen a Sarrebruck.

Verso le ore 3 1/2 la divisione Kameke si trovava abbastanza rinforzata perchè il generale di Goeben, che aveva preso il comando, potesse ordinare l' assalto così difficile della posizione nemica. Egli diresse l' urto principale contro la parte boschiva delle alture.

Fu il 40° reggimento che diede l' assalto, secondato a destra da alcuni distaccamenti della 14ª divisione, a sinistra quattro battaglioni della 5ª. Dietro a queste truppe si formava poco a poco una riserva composta dai battaglioni della 5ª e 16ª divisione che giungevano sul teatro della lotta.

L'assalto fu coronato di successo, la foresta venne presa ed il nemico respinto. Le truppe continuarono l'assalto e raggiunsero l'estremità sud della foresta. In quel momento la lotta parve ancora qualche tempo indecisa.

Rinnendo le tre armi, il nemico cercava di ricongiustare le perdute posizioni. La nostra fanteria resisteva bene. Allora con sforzi inauditi l'artiglieria della nostra 5ª divisione eseguisce l'impossibile. Due batterie son trasportate per una strada scoscesa e strettissima sulle alture di Speicheren. Un secondo contro-attacco del nemico è respinto. Alcuni battaglioni della 15ª divisione resistono vittoriosamente ad un attacco di fianco diretto da Alting e da Speicheren contro la nostra ala sinistra. Dalle due parti si combatte accanitamente; la mischia raggiunge il suo punto culminante. Il nemico ricomincia l'attacco con forze superiori. Ma quest'ultimo sforzo è inutile, e viene ad infrangersi contro la calma e l'energia incrollabile della nostra fanteria e della nostra artiglieria. Il nemico finalmente suona la ritirata.

Così, 27 battaglioni prussiani, secondati soltanto dall'artiglieria delle loro divisioni, avevano conseguita, nelle condizioni più difficili, una brillante vittoria su 52 battaglioni francesi e sull'artiglieria di un corpo intero (*). Il nemico, superiore di forze, era scacciato da una posizione che credeva inespugnabile. Esso non avava dovuto la propria salvezza che alla notte che venne ad interromperre l'inseguimento.

I francesi cercarono di coprire la loro ritirata spiegando tutta la loro artiglieria sulle alture al sud del campo di battaglia. Questo fuoco durò a lungo, ma senza effetto. A cagione delle difficoltà del terreno, la cavalleria non potè avere influenza sull'esito del combattimento.

I frutti della vittoria superarono la nostra aspettativa. Il corpo Frossard si trovò interamente sciolto e demoralizzato. La strada da lui presa nella sua fuga è seminata di numerosi carri, carichi d'oggetti di equipaggiamento e di foraggi, le foreste sono piene d'armi gettate via dagli sbandati. Abbiamo conquistato materiali e provviste di ogni specie in grande quantità.

La 13.a divisione, dopo aver passata la Sarre presso Vehrden, si impadronì di Forbach co' suoi grandi magazzini.

Per tal modo, essa costrinse il corpo Frossard, soccorso da due divisioni di Bazaine, a ritirarsi verso il sud-ovest e ad abbandonare la strada di St-Avold.

Le perdite furono enormi da entrambe le parti. La 5.a divisione sola ebbe 239 morti e circa 1800 feriti; il 12° reggimento ha perduto 32 ufficiali ed 800 soldati morti o feriti. I reggimenti 8°, 40°, 48°, 59° e 74° sono quelli che maggiormente soffrirono dopo il 12°. Anche le batterie subirono grandi perdite.

Mancano ancora le cifre delle perdite della 14.a e della 16.a divisione.

Quanto alle perdite del nemico, sono almeno altrettanto considerevoli. Abbiamo fatto circa 2000 prigionieri non feriti, e questo numero aumenta di continuo. Abbiamo preso 40 pontoni e buon numero di tende.

(*) *Queste cifre ufficiali dimostrano qual fede meritino i bollettini di Parigi, secondo i quali le truppe francesi dal principio della campagna non sarebbero mai state vinte che dal numero.* (*Nota del* Monitore prussiano)

LA CHIAMATA DELLE CLASSI

Nell'*Italia Militare* del 24 corrente si legge:

Da notizie che riceviamo da molte parti d'Italia si apprende con soddisfazione che la chiamata sotto le armi delle due classi 1842 e 1843 procede regolarmente, e che quei militari accorrono volenterosi a raggiungere i proprii corpi, come vi accorsero quelli appartenenti alle altre due classi del 1844 e 1845. A proposito di quest'ultime due classi, ci piace registrare che in molti corpi non si verificò alcun mancante, e che in molti altri ve ne fu un numero piccolissimo, sebbene la chiamata fosse stata fatta tanto in fretta, da non esservi neppure il tempo a che il relativo manifesto potesse, nei comuni più lontani, essere pubblicato il giorno avanti a quello destinato per la presentazione. Se si aggiungono i molti individui che si trovavano all'estero e che non ebbero il tempo di presentarsi puntualmente e van presentandosi di giorno in giorno, e coloro che forse non poterono o non si curarono di giustificare la mancanza, si può concludere che i veri e proprii disobbedienti si riducano a ben piccola cifra. E perchè il lettore possa farsi una più giusta idea di questi risultati, crediamo qui di riportare alcuni dati ufficiali che si riferiscono a qualche corpo:

Al 6° regg. artiglieria dovevano presentarsi 912 uomini e nessuno mancò.

Al 38° regg. fanteria id. 542 id.

Al 33° id. id. 481 id.

Al regg. lancieri di Firenze id. 302 id.

Al regg. lancieri Vittorio Emanuele id. 352, ne mancò uno solo.

Al regg. cavalleggeri di Lucca id. 310, ne mancarono due.

Al regg. ussari di Piacenza id. 314 id.

Al regg. Guide id. 348 id.

Al 4° regg. fanteria id. 518, ne mancarono sette.

Al 38° id. id. 524 id.

Al 65° id. id. 324 id.

Al 67° id. id. 461 id.; ecc., ecc.

Questi risultati dimostrano nel modo il più ampio quanto vada diffondendosi nel nostro paese lo spirito militare.

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 24 corrente si legge:

Ieri mattina i R.mi padri del Concilio Ecumenico si adunarono in congregazione generale nell'aula vaticana, e ad essa diedero principio coll'ascoltare la santa Messa, che fu celebrata dall'Ill.mo e R.mo monsignor Iekelfalusy, vescovo di Alba-Reale.

I R.mi padri si occuparono di materie disciplinari.

NOTIZIE ESTERE

Il *Gaulois* assicura che il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità che v'era luogo di proporre un nuovo comandante per il 5° corpo in sostituzione del generale De Failly.

Si legge nel *Progrès* di Lione del 23:

« Ieri passarono dalla nostra città, diretti a Parigi, due caïds che vanno ad offrire al ministero della guerra 20 mila cavalieri della Kabilia equipaggiati a loro spese. »

Si legge nel *Moniteur de l'Algeria*:

« Il ministro della guerra ha fatto conoscere al generale di divisione governatore dell'Algeria che l' appello degli uomini da 25 a 35 anni non è applicabile all'Algeria. »

Dalle frontiere tedesche telegrafano in data del 23 all'*Agenzia Havas*:

« Le lettere della Germania constatano che la chiamata della *landsturm* (uomini dai 40 ai 50 anni) gettò un grande scoraggiamento nelle popolazioni. Questo fatto prova che prolungandosi la guerra, la Germania, che fino ad ora ha impiegate tutte le sue forze, non avrebbe più nessun riserva da chiamare. »

Il Consiglio federale di Berna ha indirizzato ai governi cantonali una circolare che constata che le influenze estere si producono nello scopo di compromettere la posizione di neutralità della Svizzera.

La circolare raccomanda di prendere delle misure di prudenza ed invita la stampa ad osservare un' attitudine di grande riserva.

Il *Morning Post* dice:

« L'Inghilterra sarebbe profondamente afflitta dell'umiliazione che s' infliggesse alla Francia.

« Se le perdite della Francia fossero troppo grandi, un' altra questione d'Oriente potrebbe trovare l'Inghilterra isolata, ma la Francia non è ancora vinta. La Germania dovrebbe essere soddisfatta d'avere compiuto l'opera della sua unificazione. »

La *Nuova Stampa Libera* dice:

« Sappiamo da buona fonte che il conte Chotek, inviato straordinario d'Austria a Pietroburgo, che è qui giunto, è latore della copia di una lettera scritta dallo czar al re di Prussia per proporgli trattative di pace. La lettera sarebbe fino ad ora rimasta senza risposta. »

I giornali francesi annunziano che il conte di Bismark ha mandato a Vienna forti somme di danaro per essere distribuite a taluni giornali incaricati d'influenzare l'opinione pubblica in Austria in favore della Prussia.

Leggesi nella *Corrispondenza provinciale di Berlino*:

« I francesi non meritano punto il titolo di grande nazione che essi si danno, ed essi faranno bene di rinunziarvi per sempre. Allorchè l'influenza francese sarà distrutta, la Germania rimarrà sola padrona. » (?)

Leggiamo nei giornali francesi:

« Un'epidemia spaventevole, tanto terribile quanto il cholera e la febbre gialla, se non più, è apparsa sulle coste del Chili.

« La malattia si presenta dapprima sotto la forma di una violenta febbre; poi al secondo od al terzo giorno appariscono sul viso delle macchie d' un carattere cancrenoso e che si sviluppano dopo due o tre giorni, e producono la morte in mezzo ad orribili dolori. Le ulceri attaccano specialmente il naso e la bocca, che cadono in brandelli. »

Corrispondenza particolare dell'Opinione)

PARIGI, 23 *agosto*. — Vi scrivo sotto favorevoli impressioni. La lotta può ancora esser lunga, penosa, sanguinosa, ma la Francia può essere salva. Il maresciallo Mac-Mahon, a cui si attribuiva il progetto di schiacciare col suo esercito quello del principe reale, e di andare quindi a combattere l'esercito del principe Federico Carlo di concerto col maresciallo Bazaine, sembra (obliquando, e da Reims raggiungendo Méziéres per mezzo della strada ferrata) avere assicurata la sua congiunzione col comandante in capo dell'esercito del Reno. Il principe reale aveva, del resto, invista una parte delle sue truppe in sinto del principe Federico Carlo, ed egli stesso si era recato al quartier generale prussiano, lasciando in osservazione verso il Sud 50,000 uomini, che, senza dubbio, si sarebbero ritirati dinanzi ad un nemico superiore di numero.

L'esercito prussiano, composto di elementi eterogenei, si scoraggia. Le malattie vi fanno strage.

Fu aperta a bello studio dinanzi ai prussiani la strada di Parigi, sperando che verranno ad infrangervisi, e per metterli così fra due fuochi. È poco probabile che si avventurino sotto le nostre mura, ma è certo che non possono prolungare di molto un' occupazione che non fonda la loro dominazione in Francia, e che può essere disastrosa per loro.

Vi è forse un po' di ottimismo in queste impressioni. Tuttavia devo dirvi che son generali nella parte più intelligente della popolazione. Quanto al volgo, ad ogni istante corrono nel medesimo voci funeste, ed interpreta in senso pessimista il silenzio del governo Ma il ministro della guerra disse che se potesse rivelare ciò che sa, tutta Parigi farebbe l'illuminazione.

Tra i fatti sui quali si possono appoggiare queste ipotesi favorevoli, si cita questo, che sette reggimenti sono entrati in Parigi per far parte del 13° corpo d'armata che vi forma il generale Vinoy, e che si aspettano, da un momento all' altro, da Marsiglia 20,000 uomini di ottime truppe dell'Algeria. È questo un prezioso rinforzo. Non furono lasciati in Africa che i depositi.

I capi dell'esercito prussiano hanno chiesto di far passare i loro feriti pel confine belga, locchè dimostra quanto siano imbarazzati. La Francia, consultata, ha rifiutato. I prussiani hanno fatto fuoco su soldati del Belgio scambiandoli per francesi. I belgi risposero a fucilate, e ciò può produrre gravi complicazioni.

La situazione politica si riassume qui nella influenza più preponderante che assume ogni giorno il generale Trochu. Il Comitato repubblicano moderato ed antisocialista ha aderito alle parole del generale.

Un'assai viva discussione è avvenuta tra i generali Trochu e Palikao a proposito della Guardia mobile, della quale il generale Trochu vorrebbe trarre profitto per la difesa di Parigi, mentre il generale di Palikao, senza dubbio sotto l'influenza dell'imperatrice (che sventuratamente si occupa troppo delle cose del governo), vorrebbe allontanaria dalla capitale.

Il sig. Thiers teme sovra ogni altra cosa una scissura fra quei due uomini, e pregò il generale Trochu di cedere.

L'imprestito nazionale procede egregiamente, ed ha già un franco di premio.

Il viaggio del principe Napoleone a Firenze in questo momento ha prodotto una cattiva impressione. I giornali dinastici procurano di attenuarla dicendo che il principe viaggia unicamente per affari privati.

Recò grande meraviglia l'arrivo della marescialla Canrobert a Douvras, dove è sbarcata.

La gran dama, di cui i giornali dicono essere stata scoperta le intelligenze col nemico, è la contessa Stefania Tascher de la Pagerie, bavarese d'origine. Venne scoperta una sua corrispondenza col principe Latour Taxis. Essa ha dovuto lasciar Parigi qualche giorno fa. Si dice che fosse già in disgrazia a Corte.

Alla data delle ultime notizie vi erano 4000 prussiani a Saint Dizier. Facevano requisizioni, ma si conducevano con umanità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 18 luglio col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Cosenza, per servir di norma ai Comuni della provincia.

2. Un R. decreto del 22 luglio con il quale la Cassa centrale di risparmio di Milano ha facoltà di fare anticipazioni sopra deposito di sete ed altre merci, prevalendosi delle disposizioni contenute al 2° paragrafo, lettera *b*, articolo 40, del suo statuto fondamentale, riguardanti l'alienazione delle carte di credito date in pegno. Le vendite delle sete e delle merci avranno luogo col mezzo di un pubblico mediatore.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Un R. decreto del 21 luglio, a tenore del quale il collegio-convitto femminile degli Angeli in Verona sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al decreto medesimo.

CRONACA DI FIRENZE

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE
DI FIRENZE

Ordine del giorno — 25 *agosto* 1870

Ufficiali, Sotto-Ufficiali, Caporali e Militi

A completare legalmente la nuova organizzazione della nostra Guardia nazionale ordinata dal superior governo, avrà luogo domenica prossima 28 agosto corrente nell' ex-convento di S. Maria Novella la formale cerimonia del riconoscimento degli ufficiali e la prestazione del giuramento.

Per quest' atto solenne è obbligatorio l' intervento di tutti voi sotto le armi.

Il rispetto alla legge costituisce il dovere più sacro di liberi cittadini, e porge le più evidente prova della civiltà di un popolo.

Accorrete dunque a compiere tale dovere, e date così una sicura manifestazione dei sentimenti di patriottismo e di onore, che animano gli abitanti della città di Firenze.

La riunione viene stabilita nello stesso ex-convento di S. Maria Novella, con ingresso dal lato del piazzale delle ferrovie, per le ore 8 antimeridiane precise in tenuta di parata; la quale ora è dichiarata di rigore all' effetto di disporre subito la Guardia in ordine di parata, ed ovviare, per comodo di tutti, a qualsivoglia perdita di tempo.

Il colonnello comandante superiore interinale
DOMENICO BALZANI.

L'altro giorno mentre pioveva dirottamente, alcuni ladri ne approfittarono per rubare dalla bottega di un cartolaio in piazza S. Firenze nientemeno che una vetrina con 170 sigilli del valore di L. 120. Furono però scoperti ed arrestati ed il cartolaio ricuperò il fatto suo.

Malgrado le stragi della guerra, la scienza non tace in Francia nè in Germania.

Il 29 corrente sogeto avrà luogo la grande osservazione meteorologica su tutti gli Osservatorii del globo, proposta dall' ing. Diamilla Muller, per istabilire la teoria della legge cosmica sul magnetismo terrestre.

L'Associazione scientifica di Parigi ha accolto sotto i suoi auspici questa osservazione e la Germania concorre con tutti i suoi Osservatorii.

In Italia il ministro della pubblica istruzione ha diramato a tutti gli Osservatorii meteorologici la circolare dell'ingegn. Diamilla Muller, e perciò lunedì prossimo in Australia, in America, in Asia, in Africa e in Europa si osserverà contemporaneamente per 24 ore in 72 Osservatorii la variazione diurna dell'ago magnetico.

La Direzione delle strade ferrate meridionali fa noto che, a partire dal 25 agosto, le stazioni di quella società sono autorizzate a spedire direttamente a Marsiglia, per là via di Napoli, le merci a grande e piccola velocità. Per tale effetto fu stabilito un servizio cumulativo colla Società di navigazione a vapore, Valery.

La società Valery si obbliga di mantenere non meno di due partenze ogni settimana da Napoli per Marsiglia.

Nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del prossimo settembre avrà luogo, in Pistoia, il primo Congresso generale degli agricoltori italiani.

Nel giorno 3 del venturo settembre sarà inaugurato in Parma il monumento al Correggio; e nel di successivo verrà aperta la mostra italiana di belle arti.

Il Congresso artistico avrà cominciamento il dì 7 dello stesso mese.

Gli espositori residenti in Firenze, e gli ammessi al Congresso, presentandosi al segretario del Sotto-Comitato, stabilito nella R. Accademia di belle arti, riceveranno un certificato in forza del quale sarà loro accordato il ribasso del 50 p. 0/0 sulla tariffa ferroviaria della gita da Firenze a Parma.

Bollettino meteorologico del 25 *agosto*
ore 1 pomeridiana

Il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm., ed è sotto la normale. Cielo qua e là sparso di nubi. Mare calmo. Venti deboli e vari. Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattinata.

Tempo disposto a dei piccoli temporali.

Temperatura	minima	+ 15 0
	massima	+ 22 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno
24 agosto.

Valle Giuseppe, d'anni 22 — Alfero Giovanni — Bocci Anna ne' Chiostri, id. 41 — Moschini Alessandro, id. 63 — Giustini Giuseppe, id. 70.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 26, cioè: 13 maschi, e 13 femmine.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE G. CASATI

Seduta del 25 *agosto.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 con le solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

È letto un sunto di petizioni.

LANZA (presidente del Consiglio) dà lettura del regio decreto col quale l' attuale sessione dei due rami del Parlamento è prorogata.

PRES. dà atto al ministro dell' interno della lettura fatta.

La seduta è sciolta alle ore 2 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

Seduta del 25 *agosto.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

PRES. dà lettura di una lettera del deputato di Sambuy, colla quale egli dà le sue dimissioni. È quindi dichiarato vacante il collegio di Susa.

LANZA (ministro) dà lettura di un decreto reale, col quale la sessione del Senato e della Camera è prorogata.

La seduta è sciolta alle ore 2 25.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato notifica che in seguito a nuovo avviso pervenuto dall'estero, è riammessa la trasmissione dei telegrammi privati per mezzo delle linee ferroviarie della Germania del Nord.

— Il bollettino n. 62 delle nomine, promozioni e disposizioni, seguite nell'ufficialità dell'esercito, reca le seguenti, fatte con regi decreti del 21 agosto:

Rizzardi cav. Ercole, colonnello comandante territoriale di Verona; Vecchi nobile Ezio, colonnello comandante la brigata Reggio; Bocca cav. Teresio, colonnello comandante la brigata Parma, e Driquet cav. Edoardo, colonnello comandante la brigata Forlì, furono promossi al grado di maggiori generali, continuando nei detti comandi a decorrere dal 1° settembre prossimo.

— È completamente falsa, scrive l'*Italia Militare* del 24, la notizia data dalla *Riforma*, che due battaglie del 42 fanteria aquartierato a Narni, sieno state fatte prigioniere sul confine dai pontificî.

Il governo chiese al Parlamento la facoltà di requisire cavalli per il servizio dell'esercito non per usarne subito, ma solo quando divenisse indispensabile.

Alcuni giornali pubblicarono notizie relative a considerevoli forniture di kepy e di zaini ordinate dal ministero della guerra. Quelle notizie non hanno ombra di fondamento.

La brigata Umbria è stata trasferta da Palermo nella divisione di Alessandria, ove giungerà fra breve.

— Il *Monitore delle strade ferrate* del 24 annunzia che la Società dell'Alta Italia, con provvida disposizione, ha ordinato che sia riservato il posto ai propri impiegati richiamati sotto le armi in forza delle recenti disposizioni ministeriali.

— Ieri mattina, scrive il *Movimento* di Genova del 24, proveniente dalla Spezia, gettava l'ancora nel nostro porto la pirofregata ottomana *Hadaven Dighias*, comandata dal capitano di vascello Hussein-Bey, con 468 uomini di equipaggio e 36 cannoni.

— Per dopo domani, scrive la *Gazzetta di Torino* del 24, sono attese nella nostra città le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta, di ritorno dai bagni di Livorno.

— Lunedì sera, scrive il *Ravennate* del 24, fuori di porta Serrata, mentre un tale Giacomo Gambi stava raccogliendo cocomeri, fu da mano ignota fatto segno ad un colpo di arme di fuoco, che gli cagionò tre gravi ferite alla parte sinistra del petto. Il Gambi fu subito trasportato all'ospedale, ma i medici hanno poca speranza di salvarlo.

— A Filottrano, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 24, avvenne l'altro giorno un deplorevole caso. Un giovane contadino essendosi furtivamente introdotto in un podere per rubarvi qualche frutto, ricevette dal guardiano del fondo una schioppettata che lo freddò all'istante. L'uccisore fu arrestato.

Effetti della grandine. — Il *Patriota* di Parma scrive che domenica 21 corrente nelle ore pomeridiane cadde tanta e tanta grandine, che da Piacenza a Pontenure, non si vede più una fronda nè sugli alberi, nè sulle viti, cosicchè il raccolto dell'uva può ivi ritenersi completamente perduto.

Omicidio. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 23:

Certo B. Domenico di Venezia, qui domiciliato, trovandosi nel giorno 21 andante in Abano, dove sembra si fosse recato espressamente per effettuare i proprii disegni, si presentò verso le nove ore della sera sulla porta di uno di quegli stabilimenti termali, e fattone chiamar fuori il nominato B. Gaetano, cameriere, appena gli fu vicino lo ferìva di coltello all'ipocondrio sinistro, cagionandogli la morte dopo brevissimi istanti.

Dicesi che il ferito cadendo avesse tuttavia la forza di gridare al soccorso indicando il suo feritore che si era dato alla fuga; infatti l'assassino fu inseguito e raggiunto da molte persone, una delle quali balestrandogli una sedia sulla testa lo stramazzò a terra; e quindi preso fu consegnato alla forza pubblica.

Pare che il B. Domenico fosse spinto al delitto da gelosie amorose.

NOTIZIE ULTIME

È falsa la notizia che il generale La Marmora vada ministro plenipotenziario a Pietroburgo.

Una corrispondenza di Roma all'*Unità Cattolica* annunzia che vi si sta preparando il palazzo Bonaparte per la principessa Clotilde. Noi crediamo che a disposizione della principessa siano messi gli appartamenti del R. Castello di Moncalieri. Il colonnello marchese Spinola, aiutante di campo di S. M., sarebbe stato inviato a Parigi affine di conoscere le intenzioni di S. A. I. ed accompagnarla nel suo viaggio, qualora risolva di recarsi in Italia.

Già si conosceva da qualche giorno che Mac-Mahon aveva rinunciato al progetto di stare sulla difensiva a Châlons e che di là aveva mosso; ma quando ciò fosse avvenuto solo oggi si raccoglie in modo certo, perchè ce lo assicurano ad un tempo i giornali di Parigi ed il dispaccio prussiano da Bar-le-duc.

La supposizione che quel maresciallo, col quale trovasi anche l'imperatore, muovesse all'incontro del Principe Reale per rigettarlo sulla Mosella, cade di fronte a notizie positive, a seconda delle quali egli avrebbe operato il suo movimento su Reims, nodo ferroviario a 44 chilometri a N-O. di Châlons, d'onde si distaccano, fra l'altro, ad occidente la strada di Parigi e verso il nord la ferrovia per Mézières e Longoyon per Thionville.

Frattanto i prussiani si conservano tuttora nella valle della Marna, ed anzi si sarebbero spinti fino a Châlons stesso. Non è però a credersi per questo che il Principe Reale possa e voglia proseguire la sua marcia in avanti, giacchè, avendo contezza delle mosse di Mac-Mahon, si terrà a tal portata, da non compromettersi ed essere in condizione, occorrendo, di ripiegare od appoggiare. Le riconoscenze ch'essi fanno si spiegano perfettamente, perchè solo per tal modo e col continuo servizio di esplorazione è dato di tenersi sempre a contatto col nemico e tener d'occhio le sue operazioni.

I giornali francesi hanno accolto tutti con gran soddisfazione la notizia della partenza dell'armata di Châlons, col concorso della quale sperano di rialzare la fortuna ed il prestigio delle armi loro. Tutti ammettono che Mac-Mahon e Bazaine debbano operare di accordo, e ciò si comprende di leggieri; ma mentre taluni sono d'avviso che Bazaine non abbia potuto uscire dal raggio di operazione di Metz, altri, fra cui il *Public*, asseriscono per contro in modo perentorio che il 19 agosto, ossia dopo la tremenda battaglia del dì precedente, egli ha potuto sfuggire alla vigilanza prussiana e, per la strada ferrata di Thionville, marciare verso il Nord per Montmédy.

A noi sembra però che fino ad ora si abbia qualche motivo per dubitarne. Perchè infatti egli non avrebbe proseguita la sua marcia sulla Marna, profittando della ferrovia Montmédy-Mézières-Reims, la quale era per certo perfettamente libera? Per qual ragione egli sarebbesi fermato colà col pericolo d'essere costretto di nuovo a battersi isolatamente contro forze preponderanti?

Comunque sia però, non potendosi ritenere che Mac-Mahon voglia portarsi su Parigi, perchè si è ancor troppo lungi dalla necessità di abbandonare Bazaine e di pensare alla difesa immediata della capitale, devesi credere che l'obbiettivo cui egli mira sia di congiungere tutte le forze francesi in un sol fascio, andando all'incontro di Bazaine quando questi fosse veramente fuori del campo di Metz, ovvero tentando invece di liberarlo, coll'attaccare l'armata prussiana di osservazione, invitando l'esercito assediato a far del pari, per prendere per tal modo il nemico fra due fuochi.

Per ciò fare l'armata di Châlons potrebbe profittare della ferrovia Reims-Mézières-Montmédy e forse fino a Longoyon pel tratto di 217 chilometri: da Longoyon a Metz se ne contano soli altri 64.

Si comprende perfettamente la ragione di siffatta operazione: a Bazaine riesce impossibile sostenersi a lungo; quando anche lo potesse, ai francesi sarebbe riuscito difficilissimo tener testa al nemico che si fosse presentato in forze preponderanti a Châlons.

Era quindi necessità per essi di togliersi da una difensiva passiva che non poteva arrecare che conseguenze funeste.

La supposta manovra di Mac-Mahon è però oltremodo ardita e pericolosa, perchè è molto probabile che i prussiani non lo lascino completamente libero nelle sue mosse, per contrariare le quali coll'assalire il fianco destro della colonna Mac-Mahon, potrebbe presentarsi lo stesso Principe Reale, il quale si metterebbe a portata, appoggiando a destra ed abbandonando la linea Nancy-Châlons.

Che se la marcia dei francesi fosse tanto celere da non consentire ciò, riuscirebbe sempre possibile al Principe Reale di ripiegare sulla Mosella per unirsi al grosso dell'armata. In tal caso si avrebbero tutti i 13 corpi prussiani e gli alleati, ossia non meno di 350,000 o 400,000 combattenti, per far fronte ad un tempo a Bazaine ed a Mac-Mahon, la forza dei quali non può complessivamente oltrepassare i 250,000 uomini.

Il tentativo è tanto ardito quanto è difficile la posizione dei francesi. La prova sarà tremenda, e se le nostre previsioni non sono infondate, sarà ancora nella valle della Mosella che si decideranno le sorti delle due poderose armate belligeranti.

Al momento di andare in macchina ci giunge il telegramma da Parigi che riporta la notizia del *Figaro* sulla disfatta dei prussiani, la quale si sarebbe verificata fra Châlons e Verdun. Il laconismo del dispaccio mal si presta a dare un concetto della importanza del fatto accennato. Ma poichè l'abbandono di Châlons per parte di Mac-Mahon dava chiaramente a divedere che questi rinunciava al progetto di agire direttamente contro la colonna del Principe Reale che avanzava dalla Mosa sulla Marna, noi crediamo che se è avvenuto uno scontro, questo non debba avere una grande importanza.

Potrebbe trattarsi di una mischia fra truppe del Principe Reale stesso che fossero in riconoscenza, oppure fra la stessa retroguardia del suo corpo che stesse ritirandosi sulla Mosella, di fronte a qualche colonna di Mac-Mahon destinata a proteggere il fianco destro della colonna che si suppone abbia pronunciato verso il Nord il movimento di cui abbiamo parlato più sopra. Ad ogni modo non tarderanno guari a pervenirci notizie più dettagliate di scontri di una reale e suprema importanza.

Da Karlsruhe 23 telegrafano alla *Neue Freie Presse*:

« Il comandante delle truppe d'assedio davanti Strasburgo mandò al comandante di Strasburgo un parlamentario colla minaccia di tenerlo responsabile personalmente per la durata eventuale del bombardamento di Kehl. »

Un altro telegramma da Karlsruhe 23 al *Wanderer* reca:

« Il bombardamento degli assedianti ha prodotto ieri un gran incendio a Strasburgo. La *Grande Rue* è quasi interamente distrutta. La cittadella ha già qualche breccia. Il duomo fu danneggiato. Il fuoco degli assediati ha distrutto a Kehl 52 case. »

Sopra il bombardamento lo stesso giornale pubblica una corrispondenza da Kehl in data del 19, nella quale leggiamo i seguenti particolari:

« Questa mattina alle 9 cominciò da Strasburgo un vivissimo bombardamento. Dalla fortezza fu risposto a questo fuoco. Sventuratamente però una gran parte della città di Kehl, che è quasi addossata alla fortezza di Strasburgo, fu incendiata. I primi proiettili colpirono l'albergo *al Salmore* che bruciò fino alle fondamenta.

« Da principio si tentò di spegnere l'incendio di varie case, ma quasi da per tutto senza risultato; siccome la pioggia delle palle continuava con sempre maggiore violenza, era impossibile resistere alle fiamme. Questa circostanza fece sì che una parte degli abitanti errà disperata per la città, dopochè il fuoco distrusse tutto quanto possedevano. »

Leggiamo nella *Nuova Stampa libera* di Vienna:

« Da quanto si può giudicare dai fogli di Berlino, il popolo prussiano si è lasciato assalire da grave spavento che le perdite tedesche sieno state innumerevoli nelle battaglie attorno a Metz. « Rifugio di chiedere il numero delle perdite » così scrisse il re Guglielmo a sua moglie, e così sembra pensare anche la popolazione prussiana. I giornali parlano in termini incerti, ma sempre più forti sopra le perdite dell'armata vincitrice, quasichè volessero preparare i lettori a notizie veramente desolanti. Il primo annunzio officiale della battaglia di Rezonville, o Gorze, come la si vuole chiamare, dice che le vittime corrispondono al grande successo. Da quel giorno in poi i dettagli sopra le perdite prussiane rimasero sempre incerte e lasciano temere alcunchè di spaventevole.

« Infatti questo timore può essere sufficientemente giustificato quando la stessa *Gazzetta della Croce* stampa che di qualche reggimento rimasero 90 uomini e che alcuni reggimenti di cavalleria furono decimati. »

Il *Wanderer* di Vienna pubblica il seguente telegramma da Karlsruhe 23:

« Il signor Renouard de Bussière, deputato di Strasburgo, fu trasportato oggi a Rastadt, dove sarà fucilato come spia. »

Leggesi nel *Fremdenblatt* di Vienna del 22:

« L'inviato austriaco alla corte di Pietroburgo, conte Chotek, che trovasi da alcuni giorni a Vienna, affine di dare relazioni orali sull'opinione delle sfere autorevoli di Pietroburgo, e pi prendere qui nello stesso tempo ulteriori istruzioni partirebbe già oggi, o alla più lunga domani, per ritornare al suo posto. Le notizie che recò qui il conte Chotek avrebbero fatto progredire di molto l'accordo del gabinetto di Vienna e di quello di Pietroborgo intorno alle grandi questioni del giorno. »

La *Kreutzzeitung* di Berlino cerca però di tranquillizzare le inquietudini prussiane riguardo all'avvicinamento austro-russo.

La *Morgenpost* di Vienna assicura che prima della presente campagna, il re di Prussia promise in iscritto ai sovrani degli Stati tedeschi del Sud, che questa guerra non pregiudicherà punto i loro diritti sovrani. La Russia fu posta a cognizione di questo accordo.

Un dispaccio da Monaco, 23, ai giornali di Vienna, reca che la Prussia organizza, di concerto colla Baviera, l'amministrazione delle provincie francesi occupate dalle truppe tedesche.

Un giornale di Berlino assicura che l'imperatore delle Russie spedì le sue felicitazioni al re per le riportate vittorie.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — Il bollettino ebdomadario del *Journal Officiel* della sera constata il tacito accordo esistente fra l'imperatore, il governo, le Camere e tutto il paese onde scacciare lo straniero. Soggiunge: « Se esso verrà sotto Parigi, troverà la nazione pronta a tutti i sacrificî. Soltanto i dipartimenti dell'Est soffrono; tutto intiero il paese sorge per salvare i territori invasi e per aiutare le nostre truppe a prendere una splendida rivincita. All'invasione prussiana, la Francia risponde coll'armamento di tutta la nazione. Circa le potenze neutrali, esse mantengono con noi i più amichevoli rapporti, e comprendono che nelle attuali circostanze non può esservi questione di negoziati pacifici.

Parigi, 24. — I giornali smentiscono categoricamente il dispaccio prussiano che i soldati francesi abbiano tirato contro un parlamentario.

Arlon, 24. — Vengono segnalate continue violazioni della frontiera. Ora i soldati prussiani attaccano i gendarmi belgi, entrano nel Belgio e nel Lussemburgo; ora si fanno passare provvigioni destinate ai prussiani; ora si trasportano i feriti. Questi atti rendono inquieto il nostro paese e fanno temere che il governo belga si trovi compromesso in una situazione contraria alla sua neutralità.

Parigi, 24. — Corpo legislativo. — Il governo presentò un progetto che chiama sotto le bandiere tutti gli antichi militari ammogliati, dai 25 ai 35 anni; tutti gli antichi ufficiali fino ai 60 anni, nonchè i generali validi fino ai 70 anni. — Questo progetto fu dichiarato d'urgenza.

La Commissione propose di respingere la mozione di Ferry per l'abrogazione della legge che proibisce la fabbricazione, il commercio e la detenzione di armi e di munizioni.

Parigi, 24. — Corpo legislativo. — Il conte di Palikao annunziò che il governo ha comperato ieri in Inghilterra 40,000 fucili da consegnarsi in parte fra tre giorni e in parte fra otto.

Pelletan propose di autorizzare i cacciatori muniti del permesso di caccia di organizzarsi in corpi franchi.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad Estancelin, dichiarò che i corpi franchi sono autorizzati in tutta l'estensione del territorio.

Il ministro dichiarò pure che i corpi franchi, i quali hanno un'autorizzazione scritta dal ministero della guerra, devono essere trattati come soldati.

Thiers, in nome della Commissione incaricata di esaminare la proposta di Keratry, disse che è impossibile di venire ad una conciliazione col governo, ma che nelle attuali circostanze, non volendosi provocare nessun perturbamento ministeriale, la Commissione propose di respingere quella mozione.

Il ministro della guerra disse che per ispirito di conciliazione ha deciso di nominare egli stesso tre deputati a membri del Comitato di difesa, dando così al Corpo legislativo una prova di fiducia.

Keratry difese la sua proposta.

Duvernois gli rispose.

Favre disse che le sventure del paese derivano dalla fatale direzione che esso ha subito, e che la Camera deve dire se il paese deve combattere per il mantenimento della dinastia *(Reclami e tumulti)*.

Buffet rispose che non vi ha ora che una sola questione, cioè quella di scacciare lo straniero *(Applausi)*.

La chiusura della discussione fu approvata con 210 voti contro 55.

La proposta di Keratry venne respinta con 206 voti contro 41.

Gambetta domandò notizie della guerra, sul combattimento del 18 e sulla posizione delle forze prussiane.

Chevreau gli rispose che il maresciallo Bazaine, essendo troppo occupato, non ha potuto spedire il rapporto. Soggiunse che nessun telegramma annunzia ogni alcun combattimento; che gli esploratori prussiani furono effettivamente segnalati nei dipartimenti della Marna e dell'Aube, ma che non può dare a questo riguardo alcuna informazione. Il ministro terminò dicendo che se le truppe francesi lascieranno Chalons, è per assicurare la difesa generale del paese. — La seduta fu sciolta.

Parigi, 24. — Leggesi nella *Patrie*: La Prussia, il Belgio e il Lussemburgo violano il trattato di neutralità firmato recentemente a Londra, col passaggio dei feriti prussiani. La Prussia non agisce così per un sentimento di umanità, ma per lasciare le sue strade ferrate libere pel trasporto delle provvigioni e dei rinforzi. Il governo francese sta per reclamare energicamente contro tali atti.

Un distaccamento di ulani, essendosi il 22 inoltrato fino a Chaumont, fu circondato dai franchi tiratori e fuggì lasciando parecchi morti e feriti.

Parigi, 25. — Il *Journal Officiel* annunzia che il prestito dei 750 milioni fu interamente coperto e che la sottoscrizione è chiusa.

Bar-le-Duc, 24, *sera* (Ufficiale). — Châlons fu evacuata dal nemico. Le teste delle nostre truppe trovansi al di là di Châlons. L'esercito continua la sua marcia in avanti.

Parigi, 25 (ore 1,35 pom.) — Ufficiale. — Dal complesso delle notizie giunte al ministero risulta che i prussiani spinsero le loro ricognizioni nel dipartimento dell'Alta Marna e fino alla città di Châlons. Il prefetto dell'Alta Marna annunziò che la parte settentrionale del circondario di Vassy è occupata dalle forze prussiane. Furono dati ordini di opporsi alla marcia del nemico con tutti i mezzi possibili. Il patriottismo della popolazioni si associa alle misure prescritte, le quali saranno eseguite sotto la direzione di ufficiali del genio e d'ingegneri.

Parigi, 25. — Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 49 1/2; nelle anticipazioni 34 4/5; nei biglietti 41; nel tesoro 90 1/2. — Diminuzione nel numerario 37 1/2; nei conti particolari 63 5/8.

Parigi, 25. — Il *Figaro* dice che i prussiani furono battuti ieri fra Verdun e Chalons. Alcuni gruppi di prussiani sbandati sono giunti a Chalons.

Londra, 25. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 25 agosto. 24	25
Rendita francese 3 %	60 75	60 95
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	48 30	49 25
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	393 —	382 —
Obbligaz. »	219 —	218 —
Ferrovie Romane	41 —	41 —
Obbligaz. »	116 —	115 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. » 1868	187 50	187 50
Obbl. Ferrovie Meridionali	148 —	150 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	138 —	136 —
Obblig. della Regia tabacchi	405 —	— —
Azioni id.	985 —	990 —
	Vienna, 25	
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 25	
Consolidati inglesi	91	91 1/2

GIACOMO DINA, *Direttore*

ROMUALDO GIOVANOLI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 25 agosto

5 %	C. L.	54 — d.	53 90
Id.	FC. L.	— — d.	— —
5 %	N. L.	85 — d.	84 80
Impr. naz. pag. 5 %	C. L.	83 25 d.	82 —
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. L.	76 50 d.	76 40
Az. Regia comm. Tabacchi, carta	N. L.	640 — d.	— —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. L.	— — d.	450 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. L.	1865 — d.	1858 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. L.	— — d.	2250 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. L.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. L.	— — d.	— —
Obbl. 3 % dello stato.	N. L.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. L.	311 — d.	310 —
Obbl. 3 % dello stato	N. L.	— — d.	— —
Obbl. doman. 5 % in serie completa	N. L.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	N. L.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. L.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottosor.)	N. L.	— — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. L.	— — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. L.	— — d.	— —
5 % it. in pica. pezzi	N. L.	— — d.	85 —
3 % id. id.	N. L.	— — d.	36 —
Impr. naz. pica. pezzi	N. L.	— — d.	85 —
Napoleoni d'oro	N. L.	21 47 d.	21 46

Prezzi fatti del 5 % 54 05, 54 c.

Borsa di Milano del 23 agosto

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	53 37
» » 5 %	f. m.	— —	53 75
Az. Banca Nazionale	cont.	2270 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	165 —	— —
» Beni demaniali	cont.	480 —	— —
» »	f. m.	481 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 24 agosto

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	54 50	54 55
» »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2250 —	2250 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	390 —	403 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

IL NEGOZIO DEL DEFUNTO

Editore di Musica Enrico Paoletti, in Firenze, Piazza de' Pitti n. 20, continuerà sotto la Direzione del di lui fratello Oreste.

I nostri sigg. Associati, richiedendoci cambiamenti di destinazione, sono pregati di unire la fascia in corso, essendo a quest'epoca di villeggiatura moltissime le mutazioni di indirizzo che ci vengono richieste.

TEATRI DEL 25 AGOSTO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Gemma di Vergy*. Ballo *Bianca di Nevers*.

ARENA NAZIONALE. — *Le storie intime della capitale*.

POLITEAMA. — Compagnia araba Beni Zoug Zoug.

GRAN CARTA TOPOGRAFICA COLORATA
DEL TEATRO DELLA GUERRA

Con incisione della veduta del fiume Reno, comprendente la Francia, la Prussia, la Confederazione germanica, l'Inghilterra, l'Olanda, la Baviera, la Sassonia, la Danimarca, il Wurtemberg, l'Austria, la Boemia, la Moravia, la Svizzera e l'Italia, portante *indicazioni* esatte dei monti, colli, boschi, laghi, paludi, corsi d'acqua, luoghi abitati, forti e fortilizi, ferrovie, strade, sentieri e confini. Compilata su basi ufficiali, e a colpo d'occhio possono seguirsi le mosse dei combattenti. — Prezzo L. 3, su tela a libretto L. 4,20, sconto ai rivenditori. — Deposito Torino, da Geroldi e C. recapito alla drogheria Savio, via Bertola, n. 2. — Si spedisconо franco, contro vaglia postale.

BITTER DOSIO
LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio mano spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare in convenienti alle persone le più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0/0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, Ditta, *A.* Dante Ferroni, Toledo, 153; Lapegna e Comitè, Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma. fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

AVVISO INTERESSANTE

L'Elisir febbrifugo infallibile del dottor *Adolfo Guarneschi* contro le febbri intermittenti, terzane, quartane, è stato ridotto dall'autore sotto forma pilloiare, conservandogli però la sua azione straordinaria e veramente infallibile.

Si spedisce franco per la posta per tutto il regno e per l'estero mediante lettera raccomandata diretta *alla farmacia del dottor Adolfo Guarneschi, strade dei geovesi, N. 16, Parma.* — Deposito generale: Milano, Agenzia Abrami e Manzoni, via della Sala, n. 10 — Livorno Dunn e Malatesta ed in tutte le farmacie del regno.

Costa lire due la scatola coll'istruzione. Per le ordinazioni non minori di dieci scatole si accorda lo sconto del venti per cento.

Alle stesse condizioni vengono pure spedite, franco di porto le tanto accreditate **nuove pastiglie pettorali contro la tosse.** Costano L. 1 50 le scatola colla istruzione.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle

di B. PORTI

VIA VACCHEREccIA NUM. 3, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o **senza — PORTAFOGLI** con **PORTAMONETE** fini e ordinari

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTAFOGLI, SACCHI per signore, **ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.**

LIBRI
presso Stefano Jouhaud

Via Calzaioli, 12. p. 1°, Firenze.

Studi di storia siciliana di **Isidoro La Lumia.** 2 vol. in-16°, 1870. L. 11.

Annuaire de l'économie politique et de la statistique, annèe 1870 (27 année). 1 vol. in-18. L. 5.

Secchi. Le soleil. Exposé des principales découvertes modernes, etc. 1 vol. in-8°, avec fig. dans le texte et pl. coloriées, 1870. L. 14.

Passy. Des formes de gouvernement et des lois qui les règissent. 1 vol. in-8°, 1870. L. 3.

UNA FAMIGLIA desidererebbe all'occorrente per un Bimbo, o Bimba di gente povera, ma onesta e civile. Scrivere a Z. O. Firenze.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO
ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL P. A. GLOUVET.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni tutte le malattie non escluse le belli inveterate cronicità. Angiola di Firenze, guarita prontamente da un grave e cronico ingorgo del fegato e della milza, associato all'erpetre.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

Con queste preparate si tinge con singolare facilità a seconda bisogno di lavature, i Capelli e barba, in biondo castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come per troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa Lire 4.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si Spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente

CARTE
del teatro della guerra

Carta del teatro della guerra 1870 L. 0 50
Detta colorata . . . . . » 1 00
Carta del Reno (Guerra 1870) colorata . . . . . » 0 50
Carta del mare del Nord (Guerra 1870) colorata . . . . . » 0 50

Incaricata per tutta l'Italia Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18, Firenze. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Si spedisce dovunque, franco di porto, contro vaglia postale.

VERA ACQUA SALSO-JODICA DI CASTROCARO

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il pubblico di non confondere l'acqua eminentemente jodica di Castrocaro, con altra acqua salina che la speculazione fa scaturire da rupi, valli, balze, ecc., più o meno lontane da Castrocaro, e che pure si spacciano col nome di questo paese.

Fa noto che per uso esterno non tiene depositi che in Castrocaro, di dove fa le spedizioni ai richiedenti, e che l'acqua per uso interno trovasi vendibile anche ai depositi presso il sig. C. Croppi, Forlì; farm. Britannica, Firenze; Bonavia Bernaroli, Bologna; Colla Mariscl, Ancona; Rossini, Sinigaglia; Manzoni e C., Milano; Costanzo padre e figlio, Torino; Boiner, Venezia; Biondi, Perugia; frat. Berelli, Ferrara; Bottari, Pisa; G. Veroli, Livorno; Roma frat. Marzocchi e Pietro Garinei, CorsoRoma.

ARISTIDE CONTI.

AFFITTASI subito il **VILLINO MOLINI** con giardino, undici o sedici stanze a piacere. Il tutto insieme, prezzo L. 5,000 all'anno. Le undici stanze solo col giardino, L. 3,000 all'anno. Le cinque stanze solo, nelle quali è compresa una gran sala, senza il giardino, L. 2,000 all'anno.

Dirigersi via della Costa S. Giorgio, n. 47, presso il portiere, trovandosi il Villino vicino alla salita subito dietro la chiesa di Santa Felicita, corrispondo insieme col giardino, all'altezza di un ultimo piano, ed è zondine col reale giardino di Boboli. Occorrendo, trovasi nello stesso locale il comodo di stalla, rimessa e camere per servitù; in tutto altre sette stanze ed un cortile. Per uso di speculazione il prezzo sarà diverso, specialmente poi se trat tasi di dare ingresso al pubblico.

MUNICIPIO DI GROSSETO
AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di un posto di *Maestro* di seconda elementare maschile nelle scuole del capoluogo, e di *Maestra* elementare inferiore per la scuola mista nel Castello d'Istia d'Ombrone.

Il Sindaco del Comune predetto, veduto la deliberazione consiliare del 20 giugno p. p.,

Notifica:

Essere aperto il concorso per il conferimento dei posti di *Maestro* e di *Maestra* sovraindicati.

Le materie che dovranno insegnare sono quelle prescritte dai veglianti regolamenti scolastici.

Per la scuola mista nel Castello d'Istia d'Ombrone l'istruzione dei maschi, sarà data in ore separate e distinte da quelle in cui saranno istruite le femmine.

Chiunque aspiri ad alcuno dei posti suindicati, dovrà far prevenire franca di porto la sua istanza in carta da bollo non più tardi del 30 settembre p. v., corredata delle rispettive patenti d'idoneità, fedi di nascita e di moralità, e di quegli altri titoli che giovassero a comprovar la miglior attitudine agli uffizi predetti.

I titolari s'intenderanno eletti in conformità di legge.

In caso di rinunzia del posto o di licenza dal servizio, la disdetta dovrà essere inoltrata prima del 30 giugno di ciascun anno.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 800 pel maestro, ed in lire 500 per la maestra, e sarà pagato in rate mensili il giorno 20 di ciascun mese.

Fanno carico agli impieghi suddetti tutte le disposizioni nascenti dalle leggi e dai regolamenti generali sull'istruzione pubblica, nonchè dai regolamenti e disposizioni speciali di questo Comune, ostensibilili nella Segreteria comunale.

Dal Municipio di Grosseto, li 21 agosto 1870.

Pel Sindaco ENRICO FRONTINO.

CARTA SENAPATA RIGOLLOT
SENAPISMI IN FOGLIO
adottati dagli Ospedali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospedali Militari, della Marina Imperiale e della Reale Marina Inglese.

Sotto il nome di *Moutarde en Feuilles* il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli abbandimenti precursori di congestioni cefebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alle polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. BOUCHARDAT (*Annuaire de Thérapeutique*, 1868, pag. 204.

Scatola di 10 Senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 5. 50.

Agenzia per l'Italia. Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 10 e vendita nelle farmacie Pieri via Condotta e Targioni, Piazza S. Spirito in Firenze, *Carrai* e *Rossini* in Pisa e nelle primarie d'Italia.

NUOVO CINTO ERNIARIO

dal quale si può ottevere la perfetta guarigione di qualunque Ernia. Riconosciuto e privilegiato dell'arte medica come ne fanno fede i più distinti Professori. Questo cinto è superiore ad ogni altre molte guarigioni sono già state ottenute per mezzo di esso.

Dirigere le domande all'inventore L. Papini Via de'Servi 7 Firenze.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
EAU CARIVEN
DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, e via Panzani, 18. Napoli stessa Ditta, via Toledo, num. 53.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore **STIERNON** di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa siringa elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Lucoli N. 2 p. . Genova. (2)

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO
Preparazione del Farmacista KANEITI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene discialte dal ferro alle stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente del l'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro imparticisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della Boccetta L. 4.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da Bizzari e da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 ed alla sua succursale in Napoli, via Toledo, 53, — Pisa, R. G. Carray — Genova, Brazza — Torino, Bonzani — Parma, Guaresehi — Alessandria, Barilo — Ancona, Bellugi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

NELL'ISTITUTO-CONVITTO MER.
SCUOLA COMMERCIALE
Firenze, via S. Egidio, 12.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

L'IMPRESA
Cavazze, Calleguri, Torriani e Valle.

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare a troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti sono di L. 6 per la messaggerie e L. 5 per gli omnibus.

PIROCONOFOBI
INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

Fabbrica Brevettata

del chimico farmacista
LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Perfezionati dallo stesso farmacista, e noti, ormai pel loro pronto e sicuro effetto, a molte parti d'Italia come ne fa fede l'ognor crescente consumo, ed il brevetto ottenuto dopo esperimentati dalla R. Casa, in data 21 settembre 1868, n. 454, vengono usati accendendoli nella stanza da letto ad evitare gl'incomodi della zanzare.

Prezzo della Scatola, cent. 60

Depositi principali di spedizione in Treviso presso il fabbricatore, Piazza dei Nolie n. 633. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani 18. — Si spediscono a chi ne fa ricerca lungo la linea ferroviaria mediant, vaglia postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti.

SPECIALITÀ MAZZOLINI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO INALTERABILE — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che nole compongo

così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura stimultanea dall'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

CURA RADICALE delle **MALATTIE VENEREE** anche le più inveterate e delle ***Malattie*** della ***pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Parigina del Professore Pio Mazzolini ed ora preparato dal di lui figlio Ernesto chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 30 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Deposito in **FIRENZE**, farmacia Pieri Forini, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour. 27, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo 53, ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Sconto d'uso ai farmacisti

NON PIÙ MEDICINE: LA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DE LONDRA

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulanze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi vescica, fegato, reni, intestini; mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora machesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barro e C° 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2 50.

(2)

Depositi. — A Firenze A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A. Casoni, 15 via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp, via Panzani, F. Paoletti e drogh. d'Achino, via della Ninna — A Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, n. 53 — Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai — A Bologna, Zarri; Bonavia. — A Modena, farmacia S. Filomena. — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A Ravenna, Bellenghi. — Perugia A. Vecchi. — A Cittadducale, De Hierongimus — A Parma, A. Guareschi — Cagliari, Daga — Siena, Gaetano Randini, farmacista e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

FERNET-BRANCA
dei Fratelli* BRANCA e C., *via S. Prospero, N, Milano
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA
***Il 13 marzo* 1869.**

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissime, potendo prendersi nella tenue dosa di un cucchiaio al giorno sommisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo la febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'*amministrare loro* si frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio provalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con destro profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che supero confezionare un liquore sì utile; che non tema certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI
Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO { Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 25 / 1/2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è farrovia diretta col trasporto a carico del committente.

PREMIATA
TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA
del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie *dello stomaco-cagionate* da debolezza o da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle ostruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'*itterizia*, promuovera o regola la mestruazione soppressa o disordinata. Questa preziosa tintura è dotata di un azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Prezzo:* L. 2, *la Bocetta grande* — C. 80 *la Boccetta piccola.*

Depositari in Italia — Firenze, A. Dante Farroni, via Cavour 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Castagnacci e farm. Garnieri. Livorno, farm. Grecchi. Padova, Roberti. Venezia Zampironi Genova, Meyon. Ancona, Sabbattini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippolis. Palermo, Montaforte. Messina, Gatto Ainis. Napoli, Leonardo e Romano.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Barbone.